

MANIFESTO

NEW EUROPEAN BAUHAUS

CITTA' DI TORINO

Il nuovo Bauhaus europeo è creatività, innovazione e immaginazione per sperimentare e reimmaginare luoghi e spazi al fine di vivere meglio insieme nel post pandemia. Il movimento promuove la collaborazione tra diverse discipline e ambiti: architettura, ingegneria, scienze, tecnologia, arte, design, scienze sociali al fine di rendere gli spazi di vita di domani più sostenibili, economici e accessibili.

Prima che il progetto prendesse forma la Commissione Europea lanciava, con l'ambizioso Green Deal Europeo, una serie di misure volte a sostenere la transizione ecologica e rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. Rigenerare e riqualificare il parco edilizio è una delle strategie climatiche più rilevanti che l'Europa e i singoli Stati possano mettere in campo per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità di lungo termine. È proprio a partire da questa esigenza che la Commissione Europea ha avviato un processo partecipato per costruire un'iniziativa che non fosse limitata solo al campo dell'edilizia e che tenesse insieme sostenibilità, bellezza e inclusione: il New European Bauhaus, appunto. Esso rappresenta il collegamento tra il Green Deal e le nostre case, gli spazi che abitiamo e viviamo, arricchendoli di una dimensione culturale e creativa.

Da qui nasce il progetto del **Manifesto del New European Bauhaus per Torino** che è espressione di principi ispiratori e criteri guida per gli interventi che verranno promossi nell'ambito del Bauhaus a Torino ed è stato sviluppato con la collaborazione del Comitato NEBTo, promotore del New European Bauhaus a Torino, all'interno del policy lab di Open Incet.

Premesso che Sostenibilità, Inclusione e Bellezza sono le direttrici attorno alle quali deve essere elaborato ogni progetto, il Manifesto rappresenta l'esito del percorso a più fasi che, partendo da una panoramica delle informazioni sul territorio e attraverso una progettazione collettiva, è giunto all'individuazione dei seguenti **Principi**:

1. *Affermare la bellezza per uno sviluppo sostenibile della città*

La bellezza come paradigma per progettare insieme la città del futuro. Immaginare la bellezza come un bene comune, materiale e immateriale, generativo di valore sociale, culturale ed economico.

2. *Riconnettere la natura*

Favorire la biodiversità urbana attraverso interventi di progettazione integrata natura-architettura che possano garantire benessere collettivo e una migliore qualità della vita per tutti gli ecosistemi che compongono il paesaggio urbano e periurbano.

3. *Riscoprire lo spirito dei luoghi*

Riconoscere l'identità dei luoghi e la loro storia. Valorizzare la loro memoria, quale valore comune condiviso, e la relazione tra i diversi elementi che compongono il territorio e il paesaggio urbano. Immaginare spazi e stili di vita più inclusivi e sostenibili, in un'ottica intergenerazionale e interculturale.

4. *Rafforzare la dimensione di prossimità*

Coprogettare luoghi-cerniera, spazi di prossimità relazionale che offrano opportunità di incontro, aggregazione, dialogo e scambio.

Sostenere pratiche collaborative, anche attraverso strumenti digitali, che valorizzino le potenzialità del territorio, incentivino la cura condivisa degli spazi pubblici e promuovano solidarietà sociale e innovazione di comunità.

5. *Incoraggiare una cultura della sostenibilità*

Favorire nuovi approcci nella vita collettiva che pongano la sostenibilità al centro delle scelte quotidiane di ciascun attore presente sul territorio, e contribuiscano al raggiungimento della neutralità climatica.

6. *Raccontare il territorio e le comunità*

Raccontare le comunità e restituire parole e voci per costruire appartenenza e generare sinergie tra attori diversi del territorio. Recuperare e trasmettere il valore, le potenzialità dei luoghi, per consegnare un patrimonio di storie alla collettività e alle prossime generazioni.